

«Ce ne vorrebbero altri di Del Vecchio in Italia»

I sindacati provinciali di categoria contenti delle parole del cavaliere ad Agordo e del rapporto con le parti sociali: «Da più di 10 anni non c'è uno sciopero»

BELLUNO

«Ce ne vorrebbero altri di Del Vecchio, non solo in questa provincia, ma in tutta Italia». Ne sono convinti i sindacati bellunesi di categoria, dopo l'arrivo al "Family day" del patron di Luxottica e le sue rassicurazioni sull'intenzione di «mantenere ad Agordo il cuore pulsante della società», non lesinando nemmeno degli apprezzamenti sul buon rapporto con le parti sociali.

«Sono state parole positive quelle che ha pronunciato il cavaliere al Family day», precisa Nicola Brancher della Femca Cisl. «Sicuramente Luxottica è un'azienda illuminata grazie al suo fondatore, anche se non è tutto oro quello che luccica. Anche qui, vista

la concentrazione di migliaia di lavoratori, ci sono tensioni e problemi, ma Del Vecchio fa parte di quella cerchia ristretta di persone che hanno un carisma e un'importanza tale che la loro presenza serve a tenere uniti tutti. Quello che lui rappresenta vorremo continuasse per sempre».

Si dice soddisfatto anche Rosario Martines, segretario della Uiltec. «Fa piacere che alla fine il cavaliere abbia riconosciuto la qualità e l'efficienza degli stabilimenti italiani, annunciando l'intenzione di investire proprio qui. È importante puntare sul Made in Italy, creando nuovi posti di lavoro. È ciò che cerchiamo di far passare con la piattaforma dell'integrativo.

Il segreto del successo di Luxottica sta anche nell'attenzione ai lavoratori da parte del suo presidente, attenzione che gli deriva dall'essere stato lui stesso un lavoratore. È riuscito a creare un legame insolubile con il territorio e le persone che lo abitano».

«Il Family day di domenica era particolare e giungeva per gli ottant'anni del cavalier Del Vecchio», ricorda Luigi Dell'Atti rsu della Filtem Cgil, che si dice contento sia come operaio che come sindacalista delle parole del presidente. «Il fatto che abbia sottolineato che Agordo resta il cuore pulsante, non può che rassicurarmi, specie dopo questi anni di crisi. E mi fa piacere che il cavaliere abbia

parlato positivamente anche del rapporto con il sindacato, cosa che non aveva mai fatto prima. In effetti, è da più di 12 anni che non c'è uno sciopero in Luxottica, segno che i rapporti tra parte sociale e dirigenza sono di rispetto».

«Sicuramente il rispetto e la considerazione del lavoratore sono elementi fondamentali per il successo di un'azienda», commenta anche il segretario provinciale della Filtem Cgil, Giuseppe Colferai. «Il capitale umano è sempre un'equazione importante, e ha un altissimo valore. Fa piacere che voglia investire in Italia, anche se ricordiamo che qualche azienda ce l'ha anche in altre parti del mondo. Comunque sia, è riuscito a mantenere un cordone con questa provincia».



Il patron di Luxottica, il cavalier Leonardo Del Vecchio

